

vedere la
Parola

2025 • 2026

SIGILLI DI UN LEGAME

ITINERARIO SUI SACRAMENTI

EUCARESTIA

“Fate questo in memoria di me”

1 Cor 11,19-34

È necessario infatti che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: **il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito**, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; **fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me**". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, **aspettatevi gli uni gli altri**. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Prima parte:

Nell'Eucarestia Dio continua a parlarci, incontrarci, entrare nella nostra esistenza e trasformarla.

«Fate questo in memoria di me».

Non solo un avvenimento del passato, ma qualcosa di molto più profondo. Riviviamo adesso, nel nostro presente, un amore folle che arriva a dare tutto.

Seconda parte

Noi diciamo: "Amen", cioè, mi fido, ci credo.

L'Eucarestia ci rende fratelli in Lui, una sola famiglia, anche se non ci conosciamo abbastanza.

Ci rende capaci di "aspettarci", senza dividerci.

L'Eucarestia interrompe le nostre corse. Ci dona uno spazio di gratuità.

Testimonianza di un giovane

"La riscoperta dell'Eucarestia"

